

Carta del Servizio

INTERVENTI EDUCATIVI PROFESSIONALI DOMICILIARI

I.E.P.D.

VIA TREVISO 24/R

TORINO

1. DESCRIZIONE SERVIZIO

Il Servizio di Interventi Educativi Professionali Domiciliari (IEPD), offre sostegno a minori e famiglie che stanno attraversando una fase di difficoltà, o che devono affrontare problematiche legate al rischio o alla presenza di crisi evolutive. Il servizio opera attraverso la realizzazione di interventi condivisi con la famiglia. Gli interventi, curati da Professionisti (Educatori Professionali, Terapisti della Riabilitazione Psichiatrica) appositamente formati e specializzati, mirano al rafforzamento delle risorse e potenzialità delle famiglie e dei minori, con l'obiettivo di favorire le relazioni genitori-figli e farsi carico di rendere l'ambiente di vita del minore (i luoghi dell'esperienza) complessivamente idoneo per il suo sviluppo e il loro benessere. **"Benessere"** inteso come l'insieme degli interventi che mirano a promuovere condizioni idonee alla crescita (**area della promozione**), a prevenire i rischi che possono ostacolare il percorso di sviluppo (**area della prevenzione**) e a preservare e/o proteggere la salute e la sicurezza del bambino (**area della tutela o protezione in senso stretto**).

Il Servizio accompagna e supporta le famiglie e i minori nella realizzazione dei cambiamenti utili a uscire dalla difficoltà, a pervenire ad un'adeguata visione di sé e delle proprie potenzialità positive e li aiuta a sviluppare buone relazioni con i servizi e le Associazioni presenti sul territorio, facilitando inserimenti in attività sportive, aggregative, culturali, di supporto scolastico, etc. I percorsi educativi proposti dalla nostra Cooperativa **promuovono il protagonismo delle persone (figure genitoriali, bambini/e, ragazzi/e)**, nella predisposizione e realizzazione dei PEF (Progetti Educativi Familiari). Una difficoltà viene affrontata attraverso un processo di reciproco miglioramento operatori/persone interessate.

L'integrazione, il coordinamento previsti sarà garantito dal lavoro dell'Equipe Multidisciplinare (di seguito EM).

Inoltre per le situazioni caratterizzate da vulnerabilità delle figure genitoriali si individuano anche i seguenti obiettivi, in linea con quanto indicato nelle Linee di indirizzo nazionale "L'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità", nell'ultima edizione del Quaderno PIPPI (2022) e nelle recenti DGR 32-7796 e 1-8357:

contribuire a soddisfare i bisogni evolutivi del minore e quindi a svilupparle sue capacità nelle diverse aree di crescita

accompagnare le figure genitoriali ad apprendere modalità positive di risposta al soddisfacimento dei bisogni di crescita del minore

integrarsi in maniera positiva nell'ambiente di vita di appartenenza, con una particolare attenzione alla relazione con la scuola frequentata dal minore

prevenire forme di Istituzionalizzazione e aumento del benessere familiare intercettare tempestivamente situazioni di pregiudizio, emarginazione e devianza e offrire elementi di valutazione alla rete dei servizi prevenire il rischio di esclusione e di dispersione scolastica

riqualificare le competenze genitoriali, riannodando il legame sociale tra la famiglia e il suo ambiente di vita.

Ente gestore

Cooperativa Animazione Valdocco, società cooperativa sociale Impresa Sociale o.n.l.u.s. Via Sondrio 13, 10144 Torino; tel. 0114359601; fax 0114372767. Orario di ricevimento 9.00-17.00 e-mail: animazione.valdocco@lavaldoceo.it; p. i.v.a. 03747970014 – c.c.i.a.a. 583936; Albo Soc. Coop. A107035 Sez. Coop a Mutualità Prevalente di Diritto.

Tipologia autorizzazione

Interventi Educativi Professionali Domiciliari

Indirizzo

Il Servizio di Interventi Educativi Professionali Domiciliari opera su tutto il territorio cittadino. Alcune delle attività vengono realizzate presso la sede dei LABS (Laboratori Sociali) di via Treviso 24/R presso l'area del Parco Commerciale Dora. Laboratori Sociali è uno spazio multifunzionale della Cooperativa Alfieri, aperto alla cittadinanza che progetta e realizza attività rivolte a minori e famiglie. La nostra Cooperativa ha una convenzione che permette e facilita l'utilizzo. E' raggiungibile in auto con ampia disponibilità di parcheggio gratuito e con i seguenti mezzi pubblici: 32, 52, 72 /, 60.

Referente

Davide Ughetto– mobile 3337647533 (reperibile dalle 9,30 alle 19,00) e-mail: ughetto.davide@colaval.it

Per la Supporto ai minori con disturbo del neurosviluppo, dello spettro autistico e sindrome di Asperger - Luca Morino – mobile 3284597925 (reperibile dalle 9,30 alle 19,00) e-mail: morino.luca@colaval.it

2. SPECIALITÀ PREVALENTE DELLA MISSION

La mission prevalente del servizio è il sostegno a minori e famiglie in situazioni di difficoltà e vulnerabilità al fine di migliorare la loro qualità di vita attraverso l'attivazione di interventi personalizzati condivisi con il minore e la famiglia. Il servizio si pone l'obiettivo di potenziare le risorse del nucleo familiare per migliorare le relazioni interne ed esterne al nucleo e incentivare la creazione e/o il consolidamento delle relazioni con i Servizi e le Associazioni del territorio.

Il Servizio di Interventi Educativi Professionali Domiciliari risponde a bisogni di:

- Supporto a minori a rischio di psicopatologie
- Supporto ai minori per attività di sostegno alla prevenzione dell'abbandono e/o all'inadempienza scolare
- Minori a rischio di ritiro sociale
- Supporto a minori a rischio di devianza, marginalità e irregolarità nella condotta e nel carattere
- Minori che presentano problematiche legate alle nuove dipendenze e/o all'uso di sostanze e/o alle nuove dipendenze
- Minori vittime o autori di cyber bullismo

- Minori vittime o autori di bullismo
- Minori con disturbi del comportamento alimentare
- Interventi mirati rivolti a minori e famiglie ad alta conflittualità
- Osservazione/valutazione educativa delle capacità/responsabilità genitoriali
- Sostegno alla genitorialità e alle funzioni di accudimento primario
- Supporto/sostegno a minori presso famiglie affidataria
- Sostegno ai minori e alle famiglie straniere
- Sostegno al minore e agli adulti nel rientro presso la propria famiglia di origine dopo inserimento etero familiare
- Sostegno ai minori e alle famiglie multiproblematiche con complessità sanitarie degli adulti (DSM, SerD)
- Minori vittime di maltrattamento e/o abuso, violenza assistita
- Sostegno ai minori e alle loro famiglie per tematiche relative all'identità di genere e al superamento di ogni forma di pregiudizio e discriminazione legati all'orientamento sessuale e affettivo
- Sostegno agli adulti vittime di violenza con figli minori
- Supporto ai minori con disturbo del neurosviluppo, dello spettro autistico e sindrome di Asperger

Le attività che il Servizio mette in campo sono le seguenti:

1. Approfondita osservazione e analisi della situazione, al fine di definire il bisogno e il progetto insieme alla famiglia e alla rete di operatori attivi;
2. Attivare interventi a domicilio e/o sul territorio, specifici e personalizzati, modulando intensità e frequenza in base al bisogno e agli obiettivi;
3. Accompagnare all'inclusione in laboratori e spazi utili al rinforzo delle competenze individuali e sociali
4. Attivare interventi di mediazione tra minore, famiglia, istituzioni locali e territorio;
5. Individuare percorsi educativi capaci di valorizzare la singolarità e la cultura di provenienza di ogni minore, in riferimento a specifiche situazioni, quali:
 - difficoltà di inserimento nell'ambiente scuola;
 - difficoltà a raggiungere il livello di scolarizzazione adeguato alla classe di inserimento;
 - evasione dalla scuola dell'obbligo;
 - abbandono scolastico;
 - problemi nella socializzazione con i coetanei;
 - conflitti tra culture che il minore si porta dentro e aiuto alla loro armonizzazione nel processo di costruzione della propria identità;
6. favorire l'inserimento e la frequenza scolastica anche dopo la scuola dell'obbligo
7. favorire le relazioni tra fra genitori e insegnanti della scuola;
8. inserire il minore in spazi di aggregazione e di incontro.
9. Gestione di gruppi di minori (Linee guida ministeriali – Famiglie Vulnerabili –
10. dicembre 2017);
11. Gestione di gruppi di genitori (Linee guida ministeriali – Famiglie Vulnerabili –
12. dicembre 2017);

Fasce di età

Il servizio realizza interventi con minori dai 0 ai 18 anni e figure genitoriali.

3. PROGETTI EDUCATIVI INDIVIDUALIZZATI E FAMILIARI MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

I progetti educativi prevedono che l'educatore sia per la famiglia un punto di riferimento temporaneo per aiutare e accompagnare nei cambiamenti necessari a superare i momenti di difficoltà e raggiungere una situazione di maggiore benessere. I percorsi educativi vengono proposti e progettati coinvolgendo la famiglia, che esprime la propria visione del problema e partecipa alla definizione dei bisogni e degli obiettivi del Progetto Educativo. A tale scopo si programmano riunioni tra operatori e genitori affinché, attraverso un processo di dialogo e negoziazione, si giunga ad un progetto concordato e condiviso. La protezione del legame fra il minore ed il suo sistema parentale si pone come condizione irrinunciabile, pertanto il sostegno agli adulti, la valorizzazione e il potenziamento delle capacità genitoriali che essi possiedono, vengono considerati un asse fondamentale su cui porre le basi dell'intervento. Una volta concordate le modalità, i tempi e gli impegni reciproci, la famiglia e l'Educatore, intraprendono un percorso di conoscenza, che renderà concreta la possibilità di costruire una relazione di fiducia, riflettere insieme sui problemi e sui cambiamenti possibili, collaborare nella ricerca di soluzioni, strategie e nuove opportunità che l'Educatore può suggerire (ad esempio l'inserimento del minore in una squadra sportiva, in un doposcuola, etc...). Tra i principali strumenti dell'educatore vi è l'utilizzo dell'ascolto attivo non giudicante e del colloquio educativo, che è volto a favorire un buon clima e la continuità relazionale, lo scambio di informazioni, l'emersione di idee e risorse utili al cambiamento.

L'Educatore potrà in questo modo affiancarsi al minore e ai suoi genitori, tenendo conto dei bisogni e delle aspirazioni di ciascuna parte, creando un dialogo capace di sviluppare, insieme ai Servizi invianti, i cambiamenti di cui il minore e la famiglia vorranno rendersi protagonisti.

4. CARATTERISTICHE SPECIFICHE DEL SERVIZIO

Attività specifiche con le famiglie

Il **modello** che in questi ultimi anni ha caratterizzato gli interventi della ns. Cooperativa con bambini, ragazzi e genitori è quello **dell'ecologia dello sviluppo umano di Bronfenbrenner**, secondo cui le possibilità di crescita, evoluzione e benessere non dipendono da una causa singola (biologica, psichica o sociale), ma da una complessa rete di strutture che comprendono gli individui, con le loro specificità biologiche e psicologiche, l'ambiente, i gruppi, la cultura nel suo insieme.

Si farà riferimento alle **dimensioni fondamentali che concorrono allo sviluppo di ogni bambino**: ① i bisogni di sviluppo del bambino - ② le risposte delle figure parentali per soddisfare tali bisogni ③ i fattori familiari e ambientali che possono influenzare la risposta a tali bisogni.

L'équipe educativa garantisce sostegno organizzativo alle famiglie per favorire la partecipazione ai progetti e ai percorsi concordati, attraverso accompagnamenti dei minori da e per il domicilio, sia per quanto riguarda le attività ordinarie del servizio, sia per quanto riguarda attività straordinarie incluse nel progetto evolutivo del minore.

Al fine di promuovere il coinvolgimento e l'implementazione delle competenze genitoriali si intende procedere al coinvolgimento delle famiglie con un approccio "fiduciario", che senza

perdere di vista la necessità di tutela dei minori, restituisca alla famiglia un ruolo proattivo nella definizione del problema e nella progettazione dei percorsi utili al suo superamento. L'Educatore si affianca al minore e ai genitori, con l'intento di dare voce alle loro richieste, risorse, intenzioni e vocazioni, in un processo di ascolto, riflessione e negoziazione che renda attuabili e perseguibili gli obiettivi che la famiglia ed il minore esprimono compatibilmente con le finalità generali di aiuto, prevenzione e tutela dell'intervento attivato. A tale scopo si utilizzano strumenti quali il kit *"Sostenere la genitorialità" - Strumenti per rinforzare le competenze educative*, del programma P.I.P.P.I., possono essere proposti *Gruppi di sostegno per i genitori*, possono essere attivati, in percorsi di *Family Group Conference* per promuovere l'autonomia e la restituzione di responsabilità all'interno del nucleo familiare.

Inoltre si promuoveranno incontri di gruppo tra le famiglie.

L'opportunità dell'incontro tra figure genitoriali dà modo di mettere in comune le esperienze, nel confronto di stili educativi differenti, **come stimolo al cambiamento e all'evoluzione**.

I Gruppi di genitori abbracciano un approccio di tipo dialogico e partecipativo, sono centrati sui punti di forza e sulle risorse delle famiglie, sono un processo relazionale, rispettano la cultura familiare, promuovono lo scambio e la reciprocità, promuovendo, nello stesso tempo, la ricerca e l'individuazione di soluzioni concrete a preoccupazioni portate dai genitori. **I genitori sono considerati partner competenti** (anche con livelli diversi) e non destinatari passivi: quindi non un gruppo "didattico", in cui predomina la relazione conduttore/insegnante - genitori/allievi, ma un gruppo cui prevale la circolarità della comunicazione, l'ascolto reciproco, in maniera tale che tutti possano esprimere le proprie opinioni e mettersi in discussione

Attività di integrazione sociale, utilizzo e raccordo con le risorse del territorio anche organizzate in collaborazione con le risorse formali e informali del territorio

Gli educatori si attivano per procedere all'individuazione/attivazione delle opportune risorse territoriali da utilizzare, contando sia sulle reti già esistenti, sia sul reperimento di risorse ancora sconosciute, con l'obiettivo di attivare percorsi individuali di inclusione sociale del minore e del suo sistema di riferimento il più possibile capaci di rispondere ai bisogni emersi. Il servizio provvede a definire accordi di partnership con le risorse del territorio per favorire la collaborazione educativa sul minore e il nucleo familiare.

I raccordi continui con le scuole e le altre istituzioni del territorio permettono agli operatori una visione globale della quotidianità del minore e un continuo monitoraggio del suo benessere. A partire dalle informazioni raccolte, attraverso le analisi della situazione che saranno fatte insieme ai genitori e ai Servizi invianti, sarà possibile definire gli interventi necessari a sostenere e/o perseguire il benessere del minore e della sua famiglia.

Ritiro sociale in adolescenza

Il Servizio ha sviluppato una progettualità specifica sui minori che manifestano problematiche attinenti il fenomeno del **ritiro sociale in adolescenza**¹. Su questo tema, il progressivo aumentare di casi osservati e trattati sul piano educativo all'interno dei servizi territoriali e semiresidenziali della nostra organizzazione, ha portato ad un investimento in termini documentativi, formativi e di potenziamento delle prassi specifiche di intervento in rete, in collaborazione con i servizi sociali, sanitari e con le scuole.

¹ "Il fenomeno del ritiro sociale acuto riguarda quegli adolescenti che, a partire da una fobia scolare, abbandonano le relazioni amicali e tutti i contatti sociali per rinchiusersi nella loro stanza riducendo al minimo i loro contatti con persone reali per sostituirli spesso con una frenetica attività su internet che include la dedizione a video giochi infiniti, la visione di film, una serie di contatti virtuali. In alcuni casi il ritmo notte giorno viene invertito per cui i ragazzi dormono di giorno e si svegliano la notte." Tratto dal sito dell'Istituto di Analisi dei Codici Affettivi MINOTAURO.

Partendo da un approccio multifocale e secondo criteri di continua connessione ai percorsi socio-assistenziali e terapeutici in atto, gli Educatori del servizio:

- attivano interventi individuali mirati ad agganciare relazionalmente il minore, incontrandolo nel suo luogo di "ritiro";
- attivano interventi individuali mirati a sostenere/accompagnare i genitori verso pratiche e modalità relazionali pertinenti ed efficaci;
- si attivano per la ricerca e la promozione di nuovi percorsi di apprendimento e riavvicinamento scolastico;
- si attivano, laddove necessario, per l'organizzazione di percorsi scolastico/formativi alternativi, anche sfruttando la propensione del minore all'utilizzo del web e degli strumenti informatici;
- possono organizzare laboratori di esplorazione e sperimentazione di competenze;
- possono organizzare/inserire i genitori in gruppi di confronto e sostegno;
- sostengono e accompagnano il minore ad una dimensione di inclusione sociale riabilitativa utilizzando il centro diurno come spazio di socializzazione protetto a basso impatto competitivo.

Ulteriori proposte innovative

Il servizio, attraverso la formazione di operatori specializzati, realizza interventi educativi specifici atti ad affrontare forme di disagio quali: i bullismo e cyberbullismo, Sofferenza psichica in adolescenti non necessariamente affetti da pre-esistenti difficoltà adattive (ideazioni suicidarie, atti autolesivi, fobia scolare, ritiro sociale, disturbi alimentari,) devianza giovanile, nuove dipendenze, uso di sostanze.

L'obiettivo è quello di favorire i processi di cura sanitari in corso, di riabilitazione, di socializzazione e di sostegno ed integrazione, progettando azioni di prevenzione all'istituzionalizzazione degli interventi, riducendo l'eventuale ricorso alla residenzialità o al ricovero ospedaliero e di favorire dimissioni protette. Tra le finalità generali si evidenzia: sostegno e potenziamento delle life skills, sviluppando processi protettivi, valorizzazione delle risorse e delle ricchezze dei gli ambienti in cui è inserito il minore

Supporto ai minori con disturbo del neurosviluppo, dello spettro autistico e sindrome di Asperger

La fase iniziale vedrà un lavoro multi professionale finalizzato alla definizione **dei problemi, dei bisogni, dei desideri, delle aspettative e delle preferenze**, al fine di costruire un Progetto che contempli un'analisi completa di tutte le variabili, oggettive e soggettive, riferite al bambino/a, ragazzo/a disabile (situazione sanitaria personale, situazione economico/culturale/sociale della in rapporto anche al proprio contesto familiare e sociale, situazione relazionale/affettiva/familiare; rete naturale di riferimento, interessi, desideri, aspirazioni personali, servizi territoriali già coinvolti, rete potenzialmente attivabile). Il Progetto, inoltre, deve prevedere: programmi di accrescimento della consapevolezza, di accompagnamento verso l'autonomia, programmi di abilitazione e sviluppo di competenze per l'autonomia e l'inclusione.

Per minori **con disturbo del neurosviluppo, dello spettro autistico e sindrome di Asperger** le attività, le tecniche, le modalità relazionali e comportamentali fanno riferimento a programmi educativi basati sull'evidenza scientifica e sulle Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei Disturbi pervasivi dello sviluppo (DPS), con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico del 2012 del Ministero della Salute, della **DGR 88-8997 del 16 maggio 2019** "Linee di indirizzo operative per interventi programmatici relativi alle persone con disturbo dello spettro

autistico in età adulta". Definizione del percorso diagnostico e del programma di trattamento per i minori con Disturbi Pervasivi dello Sviluppo, in applicazione della DGR n° 22 - 7178 del 3.3.2014, del **Recepimento dell'accordo Stato regioni del 22.11.2012** "Linee di indirizzo per la promozione e il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali con particolare riferimento allo spettro autistico", della **DGR n 2 - 4286** "Intervento regionale a sostegno della cura dei pazienti cronici con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico". Il principio etico su cui si basa la progettazione del servizio ed il lavoro dell'équipe è centrato sull'uso dei modelli della **Qualità della Vita (QdV)**² e sui principi contenuti nella convenzione ONU³ sui diritti delle persone con disabilità. Tra gli otto domini del costrutto della QdV, quelli che riguardano maggiormente l'utenza del servizio (minori) sono: benessere emotivo, autodeterminazione, inclusione sociale, relazioni interpersonali, benessere fisico, diritti e sviluppo personale. Il monte ore settimanale che verrà assegnato all'utente verrà concordato (in base alla valutazione effettuata in fase di osservazione) con l'assistente sociale e con l'UMVD.

Per ogni minore è individuato un educatore di riferimento responsabile per la realizzazione del PEI e per i contatti con la famiglia. Le attività preferenziali, per questa tipologia di utenza, saranno di natura individualizzata o micro-gruppo e si basano su modalità relazionali e comportamentali per favorire il benessere dell'individuo, per favorire l'integrazione nel gruppo e nel proprio contesto sociale. Le esigenze educative di ogni minore sono diverse, per questo è necessario **centrare l'intervento sul bambino** per favorire la sua iniziativa, motivazione e partecipazione attraverso l'inserimento in attività coordinate e interattive. Dopo un'attenta osservazione e un'adeguata valutazione funzionale, atta a stabilire i bisogni e le abilità emergenti del minore si determineranno, periodicamente gli obiettivi del Progetto Educativo Individuale.

Obiettivi orientati al minore con disturbi pervasivi dello sviluppo

Prerequisiti nell'apprendimento: orientamento dell'attenzione; aumento dei tempi di applicazione - collaborazione; Abilità cognitive: comprensione; memoria e attenzione; riduzione dei problemi; generalizzazione nei contesti di vita; Abilità sociali e relazionali: intersoggettività; attenzione congiunta; reciprocità; gioco indipendente; Abilità comunicative: comunicazione ricettiva, comunicazione espressiva; Autonomia personale.

Di seguito si descrivono le tipologie di attività: **attività nella sfera sensoriale, attività cognitive, attività della sfera sociale, attività comunicative e linguistiche, attività nella sfera affettivo-relazionale**. Le **attività di seguito proposte possono** essere svolte sia individualmente che di gruppo: Abilità di sociali di base, area cognitiva, motoria, sensoriale, autonomie personali, lavoro sulla comunicazione, Attività a tavolino, Percorsi psicomotori, Sessioni di gioco in un contesto non strutturato mediato dall'operatore, Sessioni di gioco motorio, Laboratori creativi, Attività occupazionali, Uscite e attività sportive, Percorsi tematici, Attività di autonomia domestica, Attività di supporto scolastico

Di seguito si descrivono **le fasi che caratterizzano il percorso di presa in carico**: **Incontro conoscitivo** dei caregivers insieme all'Assistente Sociale, **Intervista alla famiglia/caregivers**, **Osservazione diretta a scuola e Intervista agli insegnanti**, **Colloquio con gli altri professionisti**, **Osservazione diretta del bambino/a, ragazzo/a, Avvio progetto individuale**.

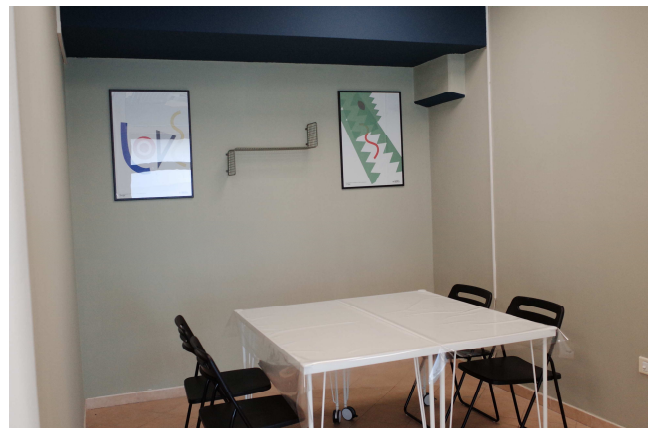
² Schalock, Robert L., Miguel Ángel Verdugo Alonso, and Salvatore Soresi. *Manuale di qualità della vita: modelli e pratiche di intervento*. Vannini Editoria Scientifica, 2012.

³ Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. *Assemblea Generale dell'ONU*, 13.

5. TIPOLOGIA DEGLI SPAZI INTERNI ED ESTERNI

La sede in cui si svolgono alcune attività e in via Treviso 24/r a Torino ed è composta da:

- 1 Sala Digital con pc e tablet
- 1 Stanza Morbida
- 1 Sala attività multi funzionale
- 1 Locale accoglienza
- 1 Sala per attività di studio assistito/ giochi da tavolo(colloqui)
- 3 Servizi igienici
- 1 Cucina



6. PERSONALE

Il servizio è svolto da educatori professionali, Terapisti della Riabilitazione Psichiatrica. Altre professionalità possono essere attivate per attività specifiche.

7. PRESENZA DI VOLONTARI E REALTÀ ASSOCIATIVE

Non è prevista la presenza di volontari interni al servizio, ma sono attive diverse collaborazioni con Associazioni di Volontariato.

Il lavoro con le Associazioni sul territorio costituisce parte integrante della progettualità educativa mirata ad implementare le relazioni e le capacità di accesso dei minori alle risorse territoriali.

I contatti e le collaborazioni con associazioni sportive e culturali permettono l'inserimento di minori

in attività a prezzi contenuti o gratuitamente, per dare l'opportunità a tutti di frequentare e conoscere altri ragazzi con cui condividere una passione

8. MODALITÀ DI GESTIONE DEI DATI E TUTELA PRIVACY

Ai sensi del D.lgvo 196 del 30/06/2003, la Cooperativa Animazione Valdocco ha definito specifiche istruzioni e procedure per il trattamento dei dati personali e sensibili degli utenti. Istruzioni e procedure sono finalizzate a garantire sia la riservatezza del soggetto interessato, evitando l'indebito accesso a soggetti terzi o a personale non autorizzato, sia ad evitare la perdita accidentale degli stessi.

Tutta la documentazione relativa al servizio e ai minori è conservata in formato elettronico (su pc protetto da password e su memoria esterna) e cartaceo. Tale materiale è accessibile esclusivamente agli Educatori, essendo conservato all'interno di un armadio chiuso a chiave.

Per ogni utente è prevista una cartella educativa, in cui viene conservato tutto il materiale necessario alla presa in carico.

9. REGOLAMENTO INTERNO CIRCA DIRITTI, DOVERI, REGOLE

Le attività educative svolte dal servizio sono volte alla tutela dei seguenti diritti:

- Diritto alla riservatezza
- Diritto al rispetto della cultura, dei valori e delle religioni individuali.
- Diritto alla tutela dell'individualità di ognuno
- Diritto allo studio
- Diritto al gioco
- Diritto all'accoglienza
- Diritto all'informazione
- Diritto a vivere in maniera congrua al proprio momento di crescita
- Diritto a svolgere attività sportiva e all'aperto
- Diritto alla cultura
- Diritto all'espressione dell'identità di genere
- Diritto all'educazione e prevenzione sessuale
- Diritto alla prevenzione dalle dipendenze

I beneficiari degli interventi sono tenuti al rispetto di un regolamento di minima relativo alle norme fondamentali della convivenza civile:

- Non usare violenza, né fisica, né verbale;
- Non utilizzare un linguaggio offensivo e non bestemmare;
- Non discriminare
- Rispettare le caratteristiche di ciascuno, la libertà di pensiero e di scelta;
- Rispettare gli oggetti comuni o di altri e gli ambienti comuni.

10. CERTIFICAZIONI

Certificazione Sistema Qualità (certificato n.: 1442-A) Dal 03/01/2002 abbiamo la certificazione rilasciata dall'ente certificatore CERMET (ora KIWA CERMET), secondo lo standard UNI EN ISO 9001:2015 i settori IAF 30 -alberghi ristoranti e bar, IAF 38 - Sanità ed altri servizi sociali, per i seguenti servizi: progettazione, gestione ed erogazione di servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi, anche in global service, rivolti a minori, anziani, disabili, psichiatrici, tossicodipendenti, adulti in difficoltà, comunità locale; IAF 35 altri servizi che non rientrano in quelli precedenti. Tale certificazione è relativa al sistema impresa, non ad una singola linea di servizio. In conformità allo stesso standard abbiamo invece successivamente certificato specifiche linee di servizio: ☐ dal 04/04/2014, i servizi residenziali per anziani, secondo le linee guida UNI 10881:2013 (reg.no. ACVPR 127) dal 06/06/2014, i servizi per l'infanzia, secondo la norma UNI 11034:2003 (reg.no. ACVPR 143 -X). Il certificato di Gestione per la Qualità è stato rinnovato con valenza fino al 29/12/2027.

Certificazione Sistema Sicurezza (certificato n.: 9192-COAV) Gli adempimenti richiesti dalla normativa (D. Lgs. 81/2008 e s.s.m.m.i.i.) sono rispettati. Dal 04/10/2013 abbiamo la certificazione rilasciata prima dall'Ente Certificatore CERMET, secondo lo standard BS OHSAS 18001:2007 per i seguenti servizi: progettazione, gestione ed erogazione di servizi sanitari, sociosanitari, assistenziali, educativi, infermieristici, riabilitativi, di orientamento, anche in global service, rivolti a: infanzia, minori, anziani, disabili e disabili plurisensoriali, psichiatrici tossicodipendenti, adulti in difficoltà, immigrati, comunità locale. Dal 2016 siamo passati all'Ente Certificatore CSQ, con il quale la nostra Cooperativa ha effettuato, nel 2019, il passaggio dalla Certificazione di conformità secondo la norma BS OHSAS 18001:2007 alla norma UNI EN ISO 45001:2018, del Sistema Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro. Anche questa Certificazione è relativa al Sistema Impresa, non ad una singola linea di servizio, ed in specifico alle sedi presenti in visura camerale. E' stata rinnovata in data 01/02/2023 fino al 03/10/2025.

Certificazione Sistema di Gestione Ambientale (ex certificato n. 1774.2018, ora 1442-E) Dall'11/12/2018 abbiamo la certificazione rilasciata dall'Ente Certificatore IMQ, secondo lo standard UNI EN ISO 14001:2015 per i seguenti servizi: Progettazione ed erogazione di servizi socio assistenziali ed educativi, gestione di strutture per anziani auto e non autosufficienti con assistenza medica, infermieristico, fisioterapico riabilitativo, animazione, ristorazione, lavanderia, pulizia e sanificazione. Questa certificazione è relativa specificatamente ai siti indicati nel certificato e presenti in visura camerale. Successivamente si è passati ad un altro Ente Certificatore: KIWA CERMET che, in data 23/05/2022, ha rilasciato propria certificazione Reg. numero 1442-E, con valenza fino al 22/05/2025.

Certificazione Parità di Genere (Reg. Numero 1442 – PG) In data 30/09/2023 abbiamo conseguito la certificazione rilasciata dall'Ente Kiwa Cermet Italia S.p.A per il Sistema di Gestione per la Parità di Genere secondo lo standard UNI/PdR 125:2022 che dichiara che il Nostro Sistema di Gestione per la Parità di Genere attua misure per garantire la parità di genere nel contesto lavorativo, ed è conforme a tale standard e alla relativa Prassi di Riferimento nell'ambito dei processi di progettazione, gestione ed erogazione di servizi sanitari, socio-sanitari, assistenziali, educativi, infermieristici, riabilitativi, di orientamento, anche in global service rivolti a infanzia, minori, anziani, disabili e disabili plurisensoriali, psichiatrici, tossicodipendenti, adulti in difficoltà, immigrati, comunità locale. Il Certificato ha valenza fino al 29/09/2026

Modulo per osservazioni e suggerimenti

DATI RELATIVI AL PROPONENTE

COGNOME:

NOME:

INDIRIZZO:

RECAPITO TELEFONICO:

DATI RELATIVI AL SERVIZIO IN OGGETTO

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

FREQUENZA DI UTILIZZO

SUGGERIMENTO PROPOSTO

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 General Data Protection Regulation –
GDPR 25 maggio 2018 - le regole per il trattamento dei dati personali.

Torino, ____/____/____ Firma _____